

La PNL nello studio delle interferenze aliene

*di Luke
aprile 2010*

Cosa sono realmente le interferenze aliene?

E' opinione comune, nell'ambito dell'ufologia ma anche tra tutti coloro che credono all'esistenza di forme di vita extraterrestre, che le apparizioni degli UFO siano eventi non comuni, e che i contatti con gli esseri a bordo di essi siano eccezionalmente rari al punto da costituire pochi eclatanti casi studiati nella storia contenenti elementi inspiegabili e quasi irreali, destinati a morire insieme alle persone che li hanno vissuti. Purtroppo la realtà è tutt'altra, ma prima di arrivare alle cifre è opportuno capire quali sono le interferenze aliene, e per farlo prenderò in prestito la famosa classificazione di Josef Allen Hynek, astronomo, astrofisico ed ufologo statunitense. Questo ricercatore riconosceva quattro tipi di contatti possibili con forme di intelligenza aliena secondo quanto riportato da numerosi testimoni: l'incontro ravvicinato del primo tipo, ovvero l'avvistamento di uno o più UFO; l'incontro ravvicinato del secondo tipo, cioè l'osservazione di effetti fisici prodotti da un'attività ufologica; l'incontro ravvicinato del terzo tipo, ossia il contatto visivo con esseri viventi non terrestri in associazione con un avvistamento di UFO; ed infine l'incontro ravvicinato del quarto tipo, rappresentato dal rapimento di un soggetto ad opera di un UFO o dei suoi occupanti. Per lungo tempo si è creduto che queste manifestazioni aliene fossero più presenti seguendo in ordine inverso la scala di Hynek, ma i dati raccolti nelle ultime decine di anni ci mostrano che è esattamente il contrario, ovvero che l'attività aliena sul pianeta terra si verifica maggiormente man mano che si prosegue nell'ordine ascendente di quella classificazione. Non sapendo ciò, gli ufologi si sono sempre concentrati, e purtroppo quasi tutti continuano ancora a concentrarsi, sui meri avvistamenti, con foto e video, fiandandosi in massa sui luoghi dove pare si siano verificate interferenze ufologiche come segni, bruciature e cerchi nel grano, e facendosi brillare gli occhi ogni volta che è possibile tempestare di domande il protagonista di un qualche famoso episodio di abduction, ovvero di incontro ravvicinato del quarto tipo. E' invece proprio quest'ultima casistica che si rivela tutt'altro che rara, e che ci ha consentito, indagandola con gli opportuni mezzi, di capire cosa stava realmente succedendo e dove sbagliavamo per non rendercene conto. Grazie alle giuste tecniche utilizzate, il fenomeno dei rapimenti alieni si è scoperto essere qualcosa di più reale, diffuso, complesso e terribile di quanto inizialmente immaginato. Molti degli aspetti di questo genere di avvenimento sono stati investigati, sviscerati e capiti ad un livello profondo solo in Italia dal dottor Corrado Malanga, docente e ricercatore di chimica organica presso l'università di Pisa, mentre all'estero vengono a malapena menzionati dagli addotti e da ricercatori del calibro di Budd Hopkins, David Jacobs e Derrel Sims, che usano l'ipnosi per recuperare i ricordi bloccati delle abduction. Il problema risiede appunto non solo nel fatto che gli sfortunati protagonisti dei rapimenti alieni ricordano poco o nulla di questi eventi, ma anche nelle caratteristiche interferenze aliene in essi presenti che fanno di tutto per ostacolare il processo di recupero ricordi, di acquisizione di coscienza del problema, e di azione volta a conoscere queste interferenze e ad eliminarle da sé e dalla propria vita. Il procedimento, per quanto possa essere agevolato da qualcun altro che possibilmente conosca nel dettaglio la materia e l'ipnosi, è in realtà personale, inizia e continua solo per propria volontà, e se questa volontà non si traduce in potere e quindi in azione, il procedimento stesso non viene portato a termine e l'addotto viene "perso". Le interferenze aliene avvengono infatti a diversi livelli ed influenzano la vita degli addotti fino alla loro morte, e anche oltre. Grazie alle ricerche approfondite che si sono potute fare in Italia nelle ultime decine di anni, è risultato che il fenomeno delle abduction non solo è uguale in tutto il mondo e non varia a seconda delle persone, ma anche che ci sono molti più addotti di quanto inizialmente si pensava: la percentuale media stimata, infatti, è dell'1% circa, ovvero poco più di 600mila persone in Italia, e in totale quasi 70 milioni di persone in tutto il mondo. Numeri che

sembrano essere verificati ogni giorno e che portano a riconsiderare più seriamente il problema.

La PNL

La Programmazione Neuro-Linguistica (PNL) è un validissimo strumento che ci ha consentito di scoprire e di capire veramente tanto dagli addotti e dalle loro esperienze di abduction. La PNL non è una tecnica in sé ma piuttosto un corpus di conoscenze e tecniche iniziato a formarsi negli anni '70 ad opera di Richard Bandler e di John Grinder, due linguisti statunitensi, e successivamente arricchito ed evoluto fino ad oggi per merito di tanti altri studiosi che hanno contribuito in modo quasi scientifico. Questo particolare ed innovativo ramo dello studio della psiche si basa sull'espressione inconscia del corpo fisico, e sfrutta lo stesso principio al contrario, ovvero non è solo possibile capire una dinamica psicologica dall'osservazione di tanti micro e macro movimenti fisici, ma si può anche agire nella psiche stessa passando per il corpo e quindi per il cervello, che ne è il punto intermedio di collegamento. Le nostre meccaniche interne infatti tendono ad essere considerate ed espresse secondo schemi mentali ben precisi che corrispondono ad altrettanti gesti e posture a livello fisico: tendiamo a riconoscere e ad attuare i concetti e le informazioni che elaboriamo sia secondo il nostro bagaglio culturale sia seguendo inconsciamente un codice arcaico presente in ognuno di noi. Il primo insieme di programmazioni è dato dai nostri ricordi, conoscenze, credenze e convinzioni, che formano quindi il nostro subconscio, definito "mappa" in PNL: se la realtà in cui esistiamo, in cui ci muoviamo e con cui interagiamo, è il "territorio" sempre per dirla in termini di PNL, allora potremo ottenere il massimo da questo territorio facendo in modo che la nostra mappa di esso lo riproduca il più possibile fedelmente. Il secondo insieme di programmazioni è invece rappresentato dagli archetipi, ovvero da ciò che è alla base del nostro universo, di cui parlavano gli antichi Greci, come nel caso del mondo delle idee di Platone, ma anche ricercatori dell'era moderna, primo fra tutti Carl Gustav Jung, psichiatra e psicoanalista svizzero, che assieme al concetto di inconscio collettivo oltre a quello già conosciuto di inconscio, riuscì a definire questi archetipi come le forme originali e primitive del pensiero, che caratterizzano noi tutti anche nella percezione e nell'espressione. Questi possono essere considerati come l'alfabeto di scrittura e la tecnica di disegno della nostra mappa del territorio. La PNL è nata in gran parte studiando il lavoro di Milton Hyland Erickson, psichiatra statunitense e padre dell'ipnosi moderna: l'analisi di migliaia di ore di registrazioni video di dialoghi ed ipnosi con i suoi pazienti permisero la decodifica del sistema di espressione della psiche attraverso il corpo, e della possibilità di programmarla sempre attraverso di esso. Furono quindi messe a punto una serie di tecniche di osservazione, di deduzione, di dialogo e di programmazione, anche con l'aiuto di stati di rilassamento ed ipnosi leggera, che potessero aiutare un soggetto a prendere coscienza della diversità tra la sua mappa ed il suo territorio, concetti introdotti dall'antropologo statunitense Gregory Bateson, a conoscere la struttura dell'una e dell'altro, ed a modificare quindi la propria mappa per vivere al meglio nel territorio della propria vita. Dalla PNL sono state prese alcune conoscenze e tecniche successivamente evolute ed adattate per essere utilizzate nel campo delle interferenze aliene: infatti non è necessario essere praticanti esperti con titoli ufficiali conseguiti in PNL, perché le nozioni prese in prestito da tale ambito ed applicate nel nostro campo sono in realtà poche e semplici, rese ancor più tali dal loro essere state migliorate allo scopo. Queste metodologie non servono solo ad investigare il problema, che ormai conosciamo quasi totalmente, ma soprattutto sono utili a risolverlo, eliminandolo alla radice, cosa che fa del nostro lavoro un punto di riferimento fondamentale per tutti coloro che vivono in questa situazione senza nulla poter fare. Chiunque abbia sufficiente volontà e disponibilità può apprendere queste meccaniche, sperimentarle quotidianamente, poi acquisire le informazioni riguardanti i casi di interferenza aliene, ed infine utilizzare quanto appreso per verificare in prima persona, quasi toccando con mano, qual è la realtà che vivono gli addotti, come stanno veramente le cose, e quanto di ciò che viene scritto su internet, raccontato dai mass media e propinato da gruppi organizzati di finti ricercatori e rivelatori, sia in realtà assolutamente falso. Con la PNL e la conoscenza avanzata della casistica di abduction si può capire immediatamente chi sta mentendo e chi invece sta dicendo la verità, chi sta inventando e chi sta ricordando: imparando a conoscere noi stessi possiamo riuscire a conoscere anche gli altri. Ed

infatti non potevamo studiare gli alieni se prima non capivamo noi stessi com'eravamo fatti.

Conosci te stesso

La necessità di esplorare la psiche degli addotti è nata non solo dall'ovvio problema dei ricordi bloccati durante l'abduction, ma anche dal fatto che queste persone presentano personalità complesse e contrastanti che derivano dalla coesistenza in essi di diverse interferenze aliene che permangono anche oltre i contatti avuti durante le esperienze dei rapimenti. Tutto ciò risulta essere molto difficile e delicato da affrontare con i normali mezzi di comunicazione e terapia della psicanalisi, della psicologia e della psichiatria. Nella storia gli addotti infatti sono sempre stati emarginati o additati come pazzi o posseduti, ed i provvedimenti presi nei loro confronti sono stati nulli o drastici, partendo dall'indifferenza più totale fino alla reclusione o addirittura la rogo, dato che la chiesa cattolica ha fatto la sua "bella" parte in passato come oggi ci pensa il lato ottuso della medicina. Fortunatamente nel mondo ci sono diverse religioni e diverse medicine, e la triste situazione occidentale non è stata uguale dappertutto. Le interferenze aliene sono così costantemente presenti negli addotti che a volte hanno dato origine ai famosi casi definiti di "possessione diabolica", più numerosi di quanto si pensi stando ai dati forniti dai preti esorcisti, dove i soggetti in preda alla confusione totale delle proprie personalità interne ma esogene diventano così gli "indemoniati" che vanno esorcizzati per poter "guarire". E' interessante notare che ciò che fino ad oggi abbiamo definito come dèi, angeli e demoni, abbiano in realtà precise corrispondenze con queste intelligenze aliene. Ma, si sa, ognuno tira l'acqua al suo mulino, e quindi gli alieni e tutti i problemi che portano con sé vengono definiti in modi diversi a seconda dell'ambiente in cui ci si trova per poter così trattare con i propri metodi i soggetti che vi hanno a che fare. L'addotto non è un malato, e quindi non deve guarire: come la religione, anche la scienza, o meglio dovrei dire lo scientismo, sbaglia nel considerarlo tale, e quindi cerca in ogni modo di far sparire i sintomi, al punto di rintontirlo con limitazioni mentali o sostanze chimiche che lo tengano buono ma ancor più confuso ed infelice per tutto il resto della sua vita. La strada per capire la complicata situazione psicologica degli addotti, e quindi per aver accesso alle memorie ed alle conoscenze nascoste dentro di loro, non è affatto quella aggressiva ma è anzi quella basata sulla fiducia, sul dialogo, sulla sensibilità. Comprendere nel profondo cosa un addotto prova, e far sì che questi si apra senza alcuna paura di scoprirsi e di sentirsi giudicato, rappresenta il punto di partenza per il recupero dei ricordi bloccati durante le abduction e la successiva fase in cui si affrontano questi ricordi e ciò che ha provocato tali avvenimenti. Per questo serve una buona dose di coraggio, di sicurezza e di rassicurazione, che bisogna essere in grado di avere e di dare a queste persone. In aiuto a tutto ciò entrano in scena le tecniche di lavoro basate sulla PNL messe a punto da Corrado Malanga. Queste tecniche, ad oggi, escludendo le nuove ipotesi di lavoro ancora in fase di realizzazione e di test, consistono in due applicazioni principali: la "tecnica delle àncore" ed il "SIMBAD". La prima sfrutta appunto il concetto di "àncora", ovvero quel legame che si crea tra la psiche ed il corpo fisico quando si vive una situazione emotivamente intensa e al contempo si ricevono determinati input su uno o più canali sensoriali: in quel momento, ciò che viene visto, ascoltato, toccato, odorato e gustato, o "sentito" più in generale, viene collegato alla scena vissuta, e da allora l'emozione di questa tornerà inconsciamente ogni volta che le sensazioni saranno riprodotte. Le àncore sono solitamente indesiderate, ma possono anche essere utili per richiamare uno stato psicologico favorevole, e nella PNL ci sono quindi persino delle tecniche per crearle ad hoc. Nel nostro caso, le àncore vengono sfruttate per agganciare il soggetto al fotogramma che si ricorda immediatamente prima del suo missing time dovuto all'abduction, ancorandolo quindi letteralmente ad esso, e grazie a precise domande sugli input sensoriali del momento gli si può far rivivere il tutto scavalcando il blocco nella memoria. La seconda tecnica invece, il cui acronimo sta per "Self Induced Method for Blocking Abductions Definitively", è letteralmente un metodo autoindotto per bloccare le abduction definitivamente. Ciò consiste in una fusione di tecniche e conoscenze, ovvero: lo Psicodramma dello psichiatra statunitense Jacob Levi Moreno, la Meditazione Trascendentale dello yogi indiano laureato in fisica e matematica Maharishi Mahesh, e il meccanismo delle simulazioni mentali studiato scientificamente da lungo tempo. Nel SIMBAD il

soggetto addotto si trova a simulare le componenti della sua psiche interagendo con esse, in modo da conoscere il suo problema e quindi da affrontarlo. All'interno della simulazione, che è a tutti gli effetti una reale percezione, si potrà quindi interagire anche con le interferenze aliene mediante le loro immagini mentali: questa interazione passerà dunque da passiva ad attiva, ovvero da una fase iniziale di percezione, di conoscenza, di comunicazione, ad una fase di azione, di manifestazione, in cui le immagini mentali vengono usate come punto di collegamento con ciò che effettivamente rappresentano, e dato che l'obiettivo di tale psicodramma è di unire le componenti della propria psiche e successivamente eliminare gli alieni in essa, questo accadrà realmente com'è stato ampiamente dimostrato. Ciò è permesso dalla natura olografica dell'universo e dalla struttura olografica del nostro cervello, in accordo con le scoperte scientifiche di David Joseph Bohm, fisico e filosofo statunitense, e di Karl Pribram, neurochirurgo austriaco e professore di psichiatria e psicologia. Il SIMBAD, proprio come la tecnica delle àncore che vi è anche inclusa, può essere praticato sia da soli che con l'aiuto di un'altra persona. Il tutto, se effettuato con l'aiuto di un altro, può essere decisamente migliorato dall'uso dell'ipnosi, che va effettuata prima di iniziare la tecnica, e mantenuta per tutta la durata della seduta.

Tutto qui?

In realtà la questione è molto più articolata sia nelle sue basi che nei suoi sviluppi, e le tecniche funzionano decisamente meglio di quanto si possa pensare ad una prima impressione. Ogni passaggio descritto in questa sede meriterebbe un approfondimento a parte sia dal punto di vista teorico che da quello pratico, fino a permettere ad ogni lettore di poter superare l'incertezza iniziale ed applicare con successo queste tecniche. Analizzando passo per passo tutte le situazioni possibili e come affrontarle con il metodo giusto si potrà fornire ad ognuno sia la chiave per ottenere le prove di quanto affermiamo, sia la possibilità di contribuire a cambiare le cose in questo che a tutti gli effetti è un risveglio di Coscienza da parte dell'Uomo. Attualmente questo lavoro è portato avanti completamente in tutti i suoi aspetti solo da Corrado Malanga e da pochissimi suoi collaboratori in grado di applicare con successo la totalità dei suoi metodi. Siamo comunque molto contenti che tanti altri stiano facendo di tutto per contribuire alla diffusione di questo genere di informazione e per aiutare gli addotti ad applicare queste tecniche anche laddove non si sappia usare l'ipnosi. In quanto collaboratore attivo di Corrado Malanga, spero che questo mio articolo possa essere il primo di una serie di pubblicazioni chiarificatrici che contribuiranno ad aumentare l'informazione in questo campo ed anche il numero di coloro che hanno a cuore la vita delle vittime dei rapimenti alieni. Per approfondimenti, un riassunto delle principali scoperte sulle interferenze aliene è contenuto nel documento Alien Cicatrix di Corrado Malanga scaricabile gratuitamente, assieme a moltissimi altri dello stesso autore, dal suo sito ufficiale www.ufomachine.org. Buona ricerca.